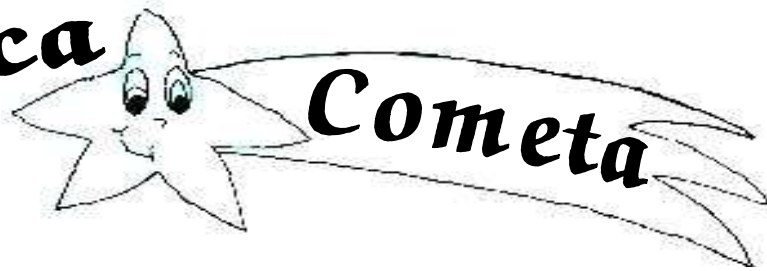


La Magnifica



Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

PENTECOSTE: LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO segna l'inizio della Chiesa

La celebrazione della Pentecoste chiude il Tempo di Pasqua, durante il quale, per cinquanta giorni, la chiesa ha celebrato l'unico mistero della redenzione, la "grande domenica", che compie definitivamente la salvezza.

La Pentecoste segna l'inizio della Chiesa. E come Gesù nacque per opera dello Spirito Santo, così anche la Chiesa è nata per opera dello Spirito Santo.

I primi cristiani si amavano come fratelli e si radunavano insieme per pregare e per partecipare al banchetto eucaristico. *Lo Spirito Santo era con loro.* Anche oggi lo Spirito Santo è la *vita della Chiesa*: guida il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti, i fedeli che continuano a radunarsi nelle chiese per ascoltare la Parola di Dio e nutrirsi del Pane Eucaristico.

È lo Spirito Santo che inviato dal Padre e dal Figlio è in piena continuità con la missione di Gesù, guida la nuova comunità dei credenti, lungo la storia, donando loro una "forza nuova", che solo Dio può dare: l'Amore con cui egli ama e, con esso, tutti gli altri doni connessi. Lo

Spirito compie la sua missione nella Chiesa, Corpo di Cristo, di cui fanno parte tutti i battezzati.

"Del tuo Spirito, Signore è piena la terra": questo ritornello del *Salmo Responsoriale* ci mette nel cuore gioia e ottimismo.

Ma è vero che la terra è piena dello Spirito del Signore? Apro i giornali e trovo: furti, rapine, omicidi, violenze di ogni genere, pestaggi fuori e dentro le scuole, violenze dentro e fuori degli stadi, bambini abbandonati e sfruttati, neonati gettati nei cassonetti della spazzatura, anziani maltrattati... tutti questi fatti possono far pensare, anche ai più piccoli, che nel mondo è il male che trionfa; che i cattivi sono di gran lunga più numerosi dei buoni, che lo spirito del male e non lo Spirito di Dio pervade la terra ma non dobbiamo mai dimenticare che il bene non fa notizia. Delle persone che fanno il proprio dovere non parla la radio, né la televisione fa vedere i gesti d'amore che ogni giorno vengono compiuti nelle famiglie, nelle scuole, sul lavoro, negli ospedali, nelle carceri. Il bene non fa ru-

more e quasi non ci si accorge che cresce attorno a noi. Un albero che cade fa tanto rumore e solleva molta polvere; di un campo di grano che cresce nessuno si accorge perché cresce lentamente, silenziosamente. Ma la vita viene dal campo che cresce non dagli alberi che cadono. Così è dello spirito di Dio; fa andare avanti il mondo con l'amore, senza far chiasso, ma con grande efficacia.

Dobbiamo abituare gli occhi per vedere dove lo Spirito di Dio è all'opera, per rallegrarci e collaborare perché le opere buone, belle, da lui stimulate, aumentino e crescano sempre di più.

Lo Spirito di Dio è là dove c'è unità e amore vero, perché l'amore è Dio e dove c'è carità e amore, lì c'è Dio.

Lo Spirito di Dio è all'opera là dove ci si ama senza fare troppe distinzioni, perché l'amore ci fa scoprire pur nelle nostre diversità la grande dignità che tutti abbiamo: siamo figli di Dio. Lo Spirito di Dio è all'opera là dove ci si aiuta con gioia, dove si collabora per il bene di tutti, nella famiglia, in Parrocchia, a scuola, nel lavo-

ro, nel gioco.

Lo Spirito di Dio non è presente dove c'è cattiveria, prepotenza, bullismo, maleducazione; dove si rifiuta l'aiuto agli altri, dove ci si mette d'accordo per fare del male ai più deboli, dove si agisce solo per simpatia e antipatia, dove c'è razzismo...

Vogliamo concludere invocando: *Spirito di Dio, soffia in me, in noi e in tutti l'aria della libertà e della giustizia, soffia l'aria della verità, della pace e della vita; soffia l'aria del silenzio e della parola profonda; soffia in me, in noi e in tutti l'aria del dono, della santità e della solidarietà. E sarà di nuovo Pentecoste.*

Don Angelo Elia

GIORNATA DELLO SPORT: per allenare alla Vita con lo sport

Il 25 aprile c.a. la squadra di calcio dell'Oratorio della Parrocchia di Papanice si è recata a Isola di Capo Rizzato per partecipare alla "Giornata dello sport" organizzata in questo modo: nella mattinata, un convegno sul tema: "educare i giovani attraverso lo sport", e nel pomeriggio, attività sportiva.

Siamo partiti da Papanice alle ore 10.00 e siamo arrivati a Isola alle ore 10.30, l'appuntamento era a piazza Duomo, dove c'erano tanti giovani provenienti da tutto il circondario. Alle ore 11.00 è

iniziato il convegno incentrato sull'educazione dei giovani attraverso la Chiesa e lo sport; dopo le preghiere del segno della Croce e dell'Ave Maria hanno preso la parola Don Giuseppe Santoro, Leonardo Sacco, governatore della Misericordia di Isola, Don Franco De Simone, responsabile della Pastorale Diocesana dello Sport, ecc. Finito il convegno ci siamo recati allo stadio del club Juventus dove abbiamo pranzato in un giardino vicino allo stadio. C'erano i volontari della Misericordia di Isola, che ci hanno fatto una bella accoglienza. Abbiamo

mangiato un primo e un secondo e abbiamo vissuto insieme con tanta amicizia e gioia. Alle 15.00 sono iniziate le attività sportive: corsa campestre, attività diverse, partite di calcio, durante le quali i ragazzi si sono tanto divertiti.

Per finire, io, Claudio Parise, vi dico che avvicinarsi alla casa del Signore e dare tutto noi stessi a Lui è cosa bellissima, perché attraverso la sua guida spirituale e lo sport si intraprendono strade buone che portano tutti alla salvezza della propria vita.

Claudio Parise

I GIOVANI DI PAPANICE E DI S. DOMENICO "INSIEME PER.."

Che splendida giornata abbiamo trascorso giovedì primo maggio!... organizzata dalle suore Elisabettine delle varie province della Calabria con punto d'incontro a Nicastro, Chiesa di S. Maria Maggiore; un'occasione per passare una giornata diversa dalle altre, di festa e di amicizia ma anche di formazione e di crescita all'insegna della fraternità e dell'allegria. Una giornata trascorsa con l'alternarsi dei momenti di preghiera, riflessione, testimonianza, gioco e gruppi di condivisione.

Il nostro cuore si è riempito delle parole dei salmi, del Vangelo e dei canti accompagnati dalla chitarra e dall'entusiasmo di suor Celina. "Jesùs... està pasando, por aquí, j cuando el pasado se transforma, la ale-

gria viene, la tristeza va"... bellissimo!

Che dire poi della testimonianza di Saverio, un giovane insegnante di italiano e latino, che ci ha praticamente ammutoliti e incantati con il suo racconto fantastico prima e con la sua esperienza di fede poi? Ha praticamente sviscerato con tutte le sue sfumature l'argomento che stavamo affrontando; ci stavano dentro parole come bellezza, speranza, servizio. Servizio e volontariato appunto! Della grande differenza che passa tra queste due parole. Si può scegliere di fare volontariato e dedicare del tempo libero a chi più ne ha bisogno.

Fare del bene per sentirsi bene. Ma servizio è un'altra cosa, è di più. Essere e non scegliere: essere semplici ed adottare uno stile sobrio per esempio senza frivolezze

o spavalderia, scoprire che quello che meno ci piace di noi, quello che per noi può sembrare niente, per gli altri è molto.

Gesti semplici di condivisione e amicizia verso persone in situazione di disagio, la preghiera con la comunità, l'ascolto della Parola di Dio. "Signore a volte ci dimentichiamo della nostra capacità di amare"...

Anche Padre Francesco – seconda testimonianza – con il commento del brano del Vangelo sul buon samaritano ha fatto riflettere i ragazzi che hanno confrontato le parole del frate con il mondo di oggi: non siamo più capaci di fermarci, come ha fatto il buon samaritano.

Per poter accorgerci di quello che succede intorno a noi, che Gesù non si trova solo in Chiesa o in altri luoghi religiosi, ma è

nei più deboli, soli, non amati da nessuno. Fermarsi, dunque, non vuol dire perdere tempo, ma renderlo prezioso. Donando il nostro tempo agli altri siamo certi di averlo speso bene!

Pausa pranzo: tutti a mangiare un panino sulla grande scalinata della Chiesa. Giovani e animatori ci siamo trovati a cantare, strimpellare la chitarra, socializzare, giocare a palla. Momento di ricreazione anche il karaoke proposto da Don Osvaldo, che ha divertito molto i ragazzi.

Ed ecco il momento di fare il punto della giornata: ci siamo divisi in piccoli gruppi per esprimere le nostre sensazioni, emozioni e poter anche proporre nuove tematiche da poter affrontare magari in altre simili occasioni.

Le nostre speranze e desi-

deri, le cose che ci stanno più a cuore. È emerso che c'è un profondo bisogno di stare insieme, di dedicarsi a ciò che è bello e buono.

Anche il Vescovo ha partecipato al momento conclusivo della giornata, per poter vedere una parte della rappresentazione del musicol "Il Risorto" dei giovani di S. Domenico.

Mons. Luigi Cantafora ha incentrato il suo discorso su un patto solo, per lui assoluto e universale: se la vita di ogni uomo poggia su Cristo allora tutto ha un senso, per il bene proprio e quello degli altri; altrimenti l'uomo rimane chiuso nel suo egoismo, il suo ben-essere, inteso come prendersi tempo e cura di sé, non governerà a nulla.

Che altro aggiungere, se non che tutti siamo ritornati più ricchi dentro e contenti di essere stati "Insieme per"... col tempo lo scopriremo.

Patrizia Chiodo

Il primo maggio, il Direttivo del Gruppo di Preghiera di Padre Pio della nostra Parrocchia ha organizzato una giornata di ritiro a Paravati da Natuzza. La partenza, avve-

GIORNATA DI RITIRO A PARAVATI

nuta circa alle sette del mattino dalla piazzetta del nostro paese, ha visto noi partecipanti molto entusiasti di trascorrere una nuova esperienza all'interno di un gruppo, lasciandoci almeno per un po' alle spalle la vita di tutti i giorni con le sue ansie e preoccupazioni; infatti già dai primi minuti abbiamo cominciato a dialogare fra di noi ed a ridere di gusto per le battute degli elementi più spiritosi, lasciando però poi doverosamente il posto a momenti di preghiera e di riflessione. Decisamente toccante è stato ascoltare dalla voce dell'animatrice Franca Cavallo la storia di Natuzza, specialmente quella riguardante i suoi doni ed i suoi carismi. Arrivati alla Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime, ci siamo diretti alla chiesa e lì abbiamo terminato di dire il rosario iniziato nel pullman, come a significare che la preghiera è qualcosa che continua sempre, senza spezzarsi mai! Dopodiché, il parroco della comunità di Paravati Don Pasquale, attraverso una catechesi ha voluto trasmetterci l'importanza del ruolo della mamma in una famiglia perché perno sul quale ruotano gli affetti e la solidità della famiglia stessa.

Subito dopo abbiamo visto un filmato sulla vita di Natuzza, preparandoci

così pienamente all'ascolto della Santa Messa, celebrata dal nostro parroco Don Angelo Elia. Nell'omelia da lui proferita si è posto l'accento sul lavoro dell'uomo, che in S. Giuseppe ritrova il modello da seguire per eccellenza. Uscendo dalla chiesa, ci siamo fermati per qualche istante sotto una finestra dalla quale Natuzza ci ha salutati mandandoci dei baci.

Così, subito dopo, ci siamo recati poco distante dalla chiesa per consumare il pranzo, sopra delle panchine in pietra, tra l'erbetta e quel dolce silenzio che caratterizza i luoghi di pace e di serenità interiore. Andando giù per un vialetto, abbiamo poi ammirato le aiuole, che si stagliavano ai lati nelle forme più diverse come quella di luna, di stelle e di cuore. Ci siamo trovati così nel luogo ora vuoto, ma sempre affascinante delle "grandi celebrazioni", perché c'era la statua di Gesù grandissima, espressiva, che a braccia aperte sembrava persona vivente, che accoglie ugualmente i pellegrini venuti da lontano.

Dopo essere ripartiti da Paravati, ci siamo recati a Nicotera, dove abbiamo visitato due chiese, tra cui quella di S. Francesco di Paola, patrono della Calabria. Un parroco in pensione, al quale è stata affidato il rettorato della chiesa, ci ha raccon-

tato a grandi linee la storia del santo. Girando per il centro storico, abbiamo anche visto il balcone dal quale Garibaldi nel 1860 ha incitato gli Italiani a liberarsi dalla tirannia dei Borboni.

Ritornati in pullman, abbiamo concluso il viaggio tra canti religiosi, preghiere, testimonianze e perché no, anche qualche barzelletta di Antonio Lumastro, detto "u commissariu". Ed io, ogni giorno che passa, ogni volta che visito un luogo di preghiera sento nel mio cuore che solo l'amore di Dio può riunire in un solo respiro tante persone e farle camminare insieme verso la felicità.

Emanuela Carella



*Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino,
cosa aspetti....*

Imbucalo nella cassetta postale.



LE TESTIMONIANZE DELLA GIORNATA A PARAVATI

Trascrivo in sintesi le testimonianze di quanti hanno voluto esprimere i loro sentimenti, le emozioni e il loro amore a Gesù Cristo, alla Madonna di Natuzza e a l'affetto per mamma Natuzza.

Marisa Devona – Ogni pellegrinaggio lascia nel mio cuore emozioni forti e sentimenti di gratitudine nel dover trascrivere le varie testimonianze che sono sempre manifestazioni di fede e un arricchimento spirituale per tutti. Personalmente in questo ritiro spirituale ho sentito maggiormente la responsabilità e l'impegno di arricchire le mie preghiere al Signore; mamma di quattro ragazzi sento ancora di più la necessità di pregare davanti la statua della Madonna di Paravati raccomandando i nostri giovani affinché non si allontanino mai dallo sguardo di Dio e di non scegliere strade cattive; ho pregato molto per la pace del nostro paese e delle famiglie che in questo periodo difficile si trovano in disagio e nel dolore.

Elga Gallucci – Per me è sempre una gioia partecipare a questi pellegrinaggi anche se mio malgrado questa volta non mi sono sentita bene; grazie a tutti della bella giornata.

Melania Chiaravalloti – Ho incontrato Natuzza e sono molto commossa; Natuzza mi ha detto di avere molta fede.

Claudio Parise – Stare insieme a voi mi riempie il cuore e l'anima; sono da prendere in considerazione le parole di Don Pasquale, parroco di Pa-

ravati: "La strada per seguire Gesù è dura ma chi la intraprende non si scoraggia mai davanti alle difficoltà della vita". Ringrazio tutti della bella giornata trascorsa insieme nella gioia; il pellegrinaggio non deve finire qui, venite in Chiesa alla S. Messa e alla preghiera comunitaria. La preghiera è l'arma potente che ci salva.

Antonio Mazzei – Non è la mia prima esperienza ma è sempre un'emozione grande stare a pregare insieme a voi, sentire i problemi e le ansie degli altri e far sentire particolarmente vicino a chi soffre, io so cosa vuol dire. Come per il parroco, così anche per i genitori non è facile educare i propri figli e far seguire loro la strada giusta. Non tutti sono propensi ad ascoltare il Vangelo di Gesù. Pregare da soli serve poco, ma pregare insieme, specialmente la domenica è molto importante perché ci si sente fratelli e uniti a Gesù e agli altri, e questo è una grande gioia che arriva fino al cielo.

Antonio Lumastro – E' stata una giornata piena di ricordi e momenti da non dimenticare. Grazie a tutti.

Marietta Maida – Non è il mio primo pellegrinaggio. Affronto ogni volta questa esperienza con molta difficoltà, perché porto nel mio cuore tutte le persone che non possono venire, metto nelle mie preghiere che sono in difficoltà, le persone che in questo momento soffrono nel nostro paese, gli ammalati e le persone sole. Ringrazio tutti della bella

giornata.

Lina Clausi – Finalmente ho coronato il mio sogno di venire da Natuzza. Guardando il volto della Madonna di Natuzza mi ha trasmesso una gioia immensa.

Vanessa Parise – Non parlo molto, è la prima esperienza che faccio, ma è stata molto forte ed emozionante. Mi sono sentita guidata e accompagnata in questo pellegrinaggio; la testimonianza di T. M. è stata per me molto forte, conoscendolo come una persona che scherza sempre e racconta barzellette, l'ho scoperto gioioso nella sofferenza e questo mi ha profondamente colpito. Grazie a tutti.

Simona Brutto – E' la prima volta che faccio un pellegrinaggio da Natuzza, vederla affacciata dalla finestra mi ha commosso ed ho pianto. Sto ripensando molto alle parole del parroco di Paravati sul ruolo che ha la famiglia nel crescere i figli e in particolare modo il ruolo che ha ogni mamma all'interno di una famiglia, la quale deve essere la cellula centrale nell'educazione dei propri figli, il perno centrale su cui ruota la serenità di tutta la famiglia. Ho pregato tanto la Madonna di Natuzza per i nostri figli, i giovani del mio paese. Grazie a tutti.

Ramona Chiaravalloti – Sono contenta e orgogliosa di mia zia Franca e contenta perché mia sorella ha incontrato con il figlio Antonio, Natuzza. Grazie a tutti.

Rossella Parise – Sono molto felice di aver parte-

cipato a questo pellegrinaggio, ho pregato molto per la pace nelle famiglie, speriamo che non succedano più cose brutte nel nostro paese.

Eugenia Elia – Ringrazio tutti della bella giornata trascorsa insieme, ogni pellegrinaggio lascia in me sentimenti di emozioni diverse.

Don Angelo Elia – L'impressione che ho avuto su questo pellegrinaggio è l'aver notato con soddisfazione nei vostri gesti, nei vostri volti la pace e la gioia nello stare insieme specialmente nei momenti di preghiera e di comunione fraterna. Vi siete comportati come veramente sperava il mio cuore. Vi auguro che questi pellegrinaggi che organizziamo nella nostra parrocchia siano un continuo rilancio della nostra vita cristiana che si eleva sempre di più verso il cielo, verso Dio dietro l'esempio della Madonna, di Padre Pio e anche di Natuzza; ringrazio tutti di cuore.

Marisa Devona

*Segretaria del Gruppo di
Preghiera di Padre Pio*

11 MAGGIO: FESTA DELLA MAMMA

Che sia divino o terrena, la cosa più importante per un figlio è la mamma.

Il mese di maggio è dedicato alla Madonna, Madre celeste, e a tutte le mamme del mondo. La mamma è la prima cosa che vediamo, appena nati, ne riconosciamo l'odore. Il legame tra madre e figli è indissolubile. A lei ci affidiamo, con lei parliamo delle nostre cose più intime, di lei ci fidiamo tranquillamente, sapendo che non ci sarà "amica" al mondo più sincera di una mamma.

Nessuno, penso, ha dimenticato le letterine a forma di cuore che facevamo alle scuole elementari, con dentro per lei i nostri pensieri più belli.

Crescendo, poi, le abbiamo regalato rose e fiori,

paragonando ai petali più profumati la sua bellezza... e a volte con il tempo abbiamo accantonato queste cose, pensando che fossero scontate o non più dovute. Eppure lei è sempre lì! Veloce ad accorrere ad ogni nostra necessità, sincera nei giudizi e nelle critiche, amorevole e comprensiva, battagliera contro chi tocca i suoi figli e riservata nel proprio dispiacere. Sentimenti e passioni che nessuno può comprendere se non è madre.

Quante volte ci sentiamo dire: "vedrai quando sarai tu madre...!", ma solo il tempo e l'esperienza ci potrà far capire quello che una mamma prova e quali battaglie riempiono il suo cuore.

Sono cresciuta con un modello molto chiaro di mamma, quello

che ha saputo dire "no" ai propri figli e che ha saputo farmi capire qual è il confine da non superare.

Vedo, invece adesso, mamme sottomesse al volere dei propri figli, che di prepotenza decidono da soli cosa sia meglio per loro.

La mia generazione non si sarebbe mai sognata di alzare la voce con la mamma, figuriamoci le mani!

Sia nel bene che nel male, lei diventa per noi un modello da imitare o da rifiutare... ma tanto nel bene che nel male, la vicinanza di una mamma influisce molto nella nostra vita.

Il suo buon esempio ci spinge ad essere genitori più bravi di lei e il dispiacere di non averla avuta accanto, di non aver trascorso la nostra

infanzia tra le sue braccia, ci lascia nel cuore un vuoto che non è facile colmare.

E così, come ogni anno, dedichiamo a lei un giorno per ringraziarla di quello che fa per noi, di come ci ama, per averci messo al mondo; le regaliamo fiori per farle capire che le vogliamo bene e che per noi è speciale. Un giorno solo per lei, per decantare la sua bellezza che non sfiorisce con il tempo; per abbracciarla con il pensiero, anche se lontani, e per manifestare la nostra gratitudine per tutti i giorni della sua vita che dedica a noi.

M. C.

MAGGIO: MESE MARIANO

Inizia il mese dedicato alla Madonna molto caro alla pietà popolare. Tante parrocchie e famiglie continuano a fare del mese di maggio il mese "mariano", con molte iniziative liturgiche, catechistiche e pastorali.

Dappertutto è un mese di intensa preghiera con Maria con la quotidiana recita del Santo Rosario. Si tratta di una preghiera semplice, apparentemente ripetitiva, ma quanto mai utile per penetrare nei misteri di Cristo e della sua e nostra Madre.

Il continuo ricorso a Maria non è altro che cercare fra le sue braccia, in lei, per lei con lei, Cristo Salvatore, al quale gli uomini, negli smarrimenti e nei pericoli della vita, sentono il bisogno di rivolgersi,

come segno di salvezza e fonte di sicura speranza.

Questo mese è un'occasione per metterci tutti sotto la protezione di Maria, una madre così tenera che ascolterà senza dubbio le suppliche di un figlio/a tanto devoto/a. Onoriamo quindi e amiamo Maria perché abbiamo molto bisogno di grazia, sia per il nostro corpo, sia per la nostra anima.

In questi giorni preziosi la Madonna chiama tutti intorno a sé, perché vuole aiutare, proteggere e salvare tutti; quindi andiamo da Lei, avviciniamoci alla Chiesa per recitare il Santo Rosario. È una devozione fortissima, quella che noi abbiamo verso Maria, e Lei, la nostra Mamma, ci protegge, ci benedice soprattutto ci

vuole bene, anche se noi abbiamo crocifisso suo Figlio. Lei ci ha saputo perdonare!

È molto bello amare e sapere di essere amati dalla Madre di Dio, dalla Regina del cielo e della terra, che ci dà pace, salvezza e dolcezza. Una festa in onore di Maria, che si svolge a maggio è quella della Madonna di Capocolonna. È una festa diocesana perché la Madonna di Capocolonna è patrona di tutta la Diocesi di Crotone - S. Severina.

È un quadro bizantino in cui è raffigurata la Vergine Maria con in braccio il Bambino Gesù.

La tradizione narra che l'immagine fu ritrovata in mare da un pescatore presso il promontorio di Capocolonna, in

torno al '500, dopo che venne gettata in mare dai turchi nel corso di una delle loro scorrerie, non essendo riusciti a dargli fuoco, ma avendo con questo atto annerito l'immagine; dal luogo di ritrovamento la Vergine è venerata con l'appellativo di Madonna di Capocolonna.

Ida Campise

A MIA MADRE

Non sempre il tempo la beltà cancella
o la sfioran le lacrime e gli affanni
mia madre ha sessant'anni e più la guardo
e più mi sembra bella.

Non ha un accento, un guardo, un riso
che non mi tocchi dolcemente il cuore.
Ah se fossi pittore, farei tutta la vita
il suo ritratto.

Vorrei ritrarla quando inchina il viso
perch'io le baci la sua treccia bianca
e quando inferma e stanca,
nasconde il suo dolor sotto un sorriso.
Ah se fosse un mio prego in cielo accolto
non chiederei al gran pittore d'Urbino
il pennello divino per coronar di gloria
il suo bel volto.

Vorrei poter cangiare vita con vita,
darle tutto il vigor degli anni miei
Vorrei veder me vecchio e lei...
dal sacrificio mio ringiovanita.

(E. De Amicis) - Emanuela Carella

GRAZIE MAMMA

Voglio ringraziarti
per il bene che mi vuoi,
il segreto della vita hai dato a me.

Hai racchiuso in cuore
ogni gioia ogni dolor,
il segreto mamma della vita
hai dato a me.

Grazie perché mi hai donato la vita
mentre per te c'era solo dolor.

Ora il mio cuore ti dice:
Mamma, grazie per il tuo amor.

Anche se domani
non sarò più vicino a te
resterà il tuo amore
una luce in fondo al cuor.

(Dedicato a tutte le mamme di Papanice)

Patrizia Lumastro

GIOCO

CRUCIVERBA**Il Battesimo**

23 aprile 2008

(Compleanno) Auguri ANNA RIZZO, sei una nipote formidabile... che ogni zia, nonna desidererebbe avere, continua così... che il tuo cammino possa essere sempre illuminato da Dio T.V. un B. dell'anima. Nonni: Antonio e Rosetta, zii: Liliana e Filomena.

Anna tanti augurosi di buon comply. Sei una persona speciale ed è per questo che ti auguriamo tutto il bene di questo mondo. Da tua sorella Ylenia, mamma e papà.

11 maggio 2008

A GIUSY PARISE. Auguri di buon compleanno, che il Signore ti guidi e ti illumini per tutta la vita. Con amore dalla tua famiglia: Claudio, Dora, Sandra, Vanessa e Rossella.

(E-mail)

23 aprile 2008

Tantissimi auguri di buon compleanno a LUANA LEROSE! Con grande affetto e fiducia confideremo sempre nelle tue capacità sperando che la dama della felicità ti custodisca tra le sue braccia... da mamma Franca, Lucrezia, Flavia e Donato...

(E-mail)

17 aprile 2008

Laurea di MARIA ADELE MEGNA. Gli auguri più sinceri da tutte le cugine alla neodottoressa di casa Megna... finalmente ha finito di sudare sui libri... il prossimo passo la cosa più difficile... cercare il lavoro...!!!



(E-mail)

Festa della Mamma - 11 maggio 2008

In questo giorno dedicato a te mamma tantissimi auguri di vero cuore che sai dare tanto amore... T.V.B. Cristina.

18 maggio 2008

Per la sua Prima Comunione, i migliori auguri di vero cuore vanno a ALISEA BERLINGERI. Ti auguriamo sempre che il Signore ti guidi verso un lungo cammino tracciato di amore e serenità, con tanto bene, la nonna, gli zii e i cuginetti.

Tantissimi auguri alla nostra bambolina DAMIANA BERLINGERI per il suo 8° compleanno. Sei la nostra piccola stellina, la nostra gioia, dolce, tenera. Buon compleanno da nonna, dagli zii e i cugini.

12 maggio 2008

Buon compleanno al nostro carissimo nonno TOTO' CAMPISI, ti facciamo 66 auguri per una giornata davvero speciale e bella dai tuoi nipotini Roberta, Antonio, Alessandro, Francesca e Paolo Pio.

17 maggio 2008

Buon compleanno alla nostra carissima nonna SARA. Ti auguriamo che il Signore ti dia pace, salute e felicità; i tuoi nipotini: Roberta, Antonio, Alessandro, Francesca e Paolo Pio.

AGENDA



- ◆ Lunedì 12 aprile ore 18.00 incontro con i collaboratori del Giornalino Parrocchiale.
- ◆ Mercoledì 14 maggio ore 18.00 incontro con i catechisti.
- ◆ Venerdì 16 maggio ore 20.45 Santo Rosario in comunione con S. Giovanni Rotondo.
- ◆ Sabato 17 maggio ore 19.30 Corso Prematrimoniale con i fidanzati che sposeranno quest'anno. N. B. Vi è l'obbligo della partecipazione.
- ◆ Giovedì 22 maggio - S. Rita - ore 7.00 benedizione delle rose.
- ◆ Venerdì 23 maggio ore 20.45 Santo Rosario in comunione con S. Giovanni Rotondo.
- ◆ Sabato 24 maggio ore 19.30 Corso Prematrimoniale con i fidanzati che sposeranno quest'anno. N. B. Vi è l'obbligo della partecipazione.
- ◆ Domenica 25 maggio ore 17.30 S. Messa, ore 18.30 processione del "Corpus Domini".
- ◆ Domenica 1 giugno ore 10.30 Prima Comunione dei ragazzi.

REDAZIONE

Don Angelo Elia

Pasquale Paglia

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 25 maggio 2008, compila questa scheda e imbuca nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.* Nascita

Si rende noto che

Domenica 27 aprile 2008

Durante la S. Messa delle ore 18.30

**È stata inaugurata con la benedizione la
Nicchia di San Pantaleone ristrutturata con un
rivestimento tipo mosaico.**

**Tutte le spese per la realizzazione di
quest'opera sono state sostenute da un fedele
di Papanice devoto di San Pantaleone che
vuole rimanere anonimo.**

**Pertanto a lui vanno tutti i nostri
ringraziamenti più sentiti con la preghiera al
Signore per mezzo dell'intercessione di San
Pantaleone affinché lo ricompensi per questo
gesto generoso verso la Chiesa e lo sostenga in
tutti i momenti della sua vita.**